

Il Primo Dio Il Romanzo

A causa di una scommessa tra Dio e Satana, un uomo baciato dalla fortuna vede la sua esistenza lacerata all'improvviso dalla disgrazia. Perde i figli e i beni, si ammala, precipita in una grande desolazione, ma alla fine la sua determinazione e la sua fede lo ristabiliranno nella situazione di partenza. Nell'apparente linearità della sua trama, il libro biblico di Giobbe – che ha profondamente attratto Goethe e Melville, Jung e Roth, Kierkegaard e Kafka – tratteggia una figura molto distante dall'uomo paziente per antonomasia, come vorrebbe una lunga, proverbiale tradizione. Esso delinea, al contrario, uno dei ritratti più compiuti di tutte le affezioni possibili prodotti dalla letteratura del mondo antico. Con il suo dolore e il suo lamento Giobbe non elabora un'etica del dolore in quanto tale, una riflessione morale sul soffrire e sulle cause della sofferenza, ma parla del vero volto di Dio contro i fantasmi della teologia tradizionale, convinta che il dolore assolve a una funzione purificatrice.

Le opere che hanno "generato" questo libro sopravvivono on-line anche in edizione integrale, in formato eBook, in italiano e in lingua, su tutti gli store nazionali e internazionali: • Il papa (9788869270956) • Getsèmani (9788869270963) • Voglio parlare con Dio (9788869270970) • Il mare verticale (9788869270987) • Omni bus con apparato critico (9788869270994) • El papa (9788869270789) • The Finger in the Candle Flame (9788869270796)

Elisa Leonzio ripercorre in questo volume il nesso che lega il problema pedagogico, il riferimento antropologico, il tema religioso, allo sviluppo della forma narrativa tardo-settecentesca, concentrandosi su alcuni nodi tematici presenti nella Unsichtbare Loge di Jean Paul, osservato come uno dei migliori esempi di romanzo in cui sia possibile misurare la portata della svolta cruciale dei modi della narrazione in lingua tedesca dell'ultimo trentennio del XVIII secolo, interpretabile come "messa in questione", come "dialettica" dell'Illuminismo.

La scelta del nome del vostro bambino è uno dei momenti più importanti della vita genitoriale, oltre che una delle vostre prime responsabilità. Molti si affidano ai consigli (o ai nomi) dei parenti, degli amici, oppure scelgono il nome basandosi sui personaggi dei libri, dei film o delle serie TV del momento, ma ciò che occorre ricordare è che il nome scelto accompagnerà il vostro bambino per tutta la vita e che, come dicevano gli antichi Romani, "Nomen omen", ovvero "il destino nel nome". Il nome di una persona, infatti, ne descrive anche il carattere e le peculiarità, come si comporta con gli altri e come si approccia al mondo. Per questo motivo, scegliere un bel nome, è fondamentale. Il nome è il primo regalo che farete a vostro figlio. Sceglierlo con cura. E con Amore.

Raccontare la storia attraverso i romanzi riserva molte sorprese...Con Guerra e pace, La capanna dello zio Tom, Madame Bovary, Il Gattopardo, Arcipelago Gulag, Tropic del Cancro, Il partigiano Johnny, Se non ora, quando?, Il padrino, nove storici ci fanno viaggiare nel passato in compagnia di grandi testi letterari.

Emanuel Carnevali (Firenze, 4 dicembre 1897 - Bologna, 11 gennaio 1942) rappresenta uno dei casi più singolari di letteratura dell'emigrazione. In questo romanzo autobiografico Carnevali ci racconta il dramma di un'esistenza che non trova pace fin dall'infanzia, che lo spinge ad emigrare in America, dove il suo desiderio di affermazione si scontra contro una società che lo emargina e lo relega a umili lavori. Impara l'inglese da autodidatta e comincia a scrivere, soprattutto poesia, ma proprio quando il successo e i riconoscimenti di grandi scrittori come Sherwood Anderson e William Carlos Williams sembrano sfiorarlo, viene colpito da una forma acuta di encefalite che lo costringe a tornare a tornare in Italia e concludere i suoi giorni in un manicomio. "Questa era la New York a lungo sognata, questa terribile rete di scale di sicurezza. Questa non era la New York che avevamo tanto sognato, la città così cara alla fantasia, così accarezzata fra tutte le speranze che un uomo può concepire: questo sogno di chi non sogna, il rifugio di chi non ha casa, questa città impossibile. Il miserabile panorama che avevamo davanti agli occhi era quello di una delle più grandi città del mondo." Emanuel Carnevali

In quest'opera Dario Lodi non si limita a esporre un secolo di letteratura, va oltre la descrizione, oltre le informazioni, attraversa la storia, mosso da una passione profonda per la cultura. Gli scrittori del '900 ci hanno lasciato messaggi che vanno ascoltati e compresi, apprezzati per la loro bellezza, ma anche valorizzati per i concetti, per la cultura oltre l'erudizione. Per fare questo occorre indagare a fondo, con piglio rigoroso e di largo respiro. È ciò che fa Dario Lodi vestendo anche i panni dello storico e del filosofo. Acribica è la sua documentazione, articolate e suggestive sono le sue interpretazioni, nuova la sua ricerca di essenzialità. L'approccio di Dario Lodi non è assolutamente tradizionale. Quest'opera non è un trattato ma un testo che appassiona, incuriosisce, a volte fa sorridere o intristisce, o tutte queste cose insieme. L'AUTORE Dario Lodi, milanese, autodidatta, è autore di poesie, romanzi, racconti, saggi, con spirito originale, e capacità sintetica notevole per quanto riguarda i saggi. È presidente di ACADA, Associazione Culturale Amici delle Arti di Vignate, in provincia di Milano. Collabora con diverse riviste culturali (in particolare con "Noncredo") e col sito "Homolaicus". Ha pubblicato vari libri. Nel 2012 ha vinto il Premio Nabokov per poesia inedita con la raccolta Poesie innate, poi editate. Nel 2015 ha vinto il Premio Interrete per il saggio Umanesimo e nuovo Umanesimo. È direttore della storica rivista Logos dal 1994.

Che cos'è il territorio ferrarese? Come lo immaginiamo se chiudiamo gli occhi? Oggetto di questa ricerca è la formazione di una rete di intellettuali a Ferrara tra l'inizio degli anni Cinquanta e la fine degli anni Ottanta, che hanno prodotto fuori e dentro le mura cittadine una serie di opere visive (se pensiamo alla pittura, alla fotografia, al cinema, alla videoarte) e di scritti (reportage, inchieste sociali, saggi, poesie, racconti, romanzi): tutte opere innovative e di valore antropologico. Alla base dello sguardo di questa generazione di intellettuali vi era un punto di vista fortemente transdisciplinare in cui le separazioni tra discipline – a cominciare da quella tra studi scientifici e umanistici – erano meno evidenti, vista anche l'assenza di facoltà umanistiche e l'istituzione della prima cattedra di Antropologia a Ferrara solo in anni recenti. Le domande al centro di questo volume sono: come si è formata questa rete? Quanto ha contribuito a fare del capoluogo estense, e della sua provincia, una grande città dell'arte e della cultura?

"Il primo Dio" è un romanzo autobiografico che ci immerge nella vita dell'autore, nei suoi tormenti, nella sua difficile infanzia, fino all'emigrazione verso gli Stati Uniti. Ne "Il primo Dio" c'è di tutto: la miseria, la malattia mentale, il rapporto con una sessualità a tratti acerba, il falso mito americano che trascina l'autore attraverso una metropoli attraente ma allo stesso tempo oscura. "Il primo Dio" è un romanzo a tratti claustrofobico, crudo, tagliente, con una scrittura intensa e sincopata, la testimonianza di un lento percorso verso la distruzione fisica e mentale. "Il primo Dio" è la storia dell'ascesa, e della successiva caduta, di uno tra i grandi autori maledetti italiani.

Emanuel Carnevali, poeta, scrittore e critico, nasce a Firenze nel 1897 e nel 1914 emigra negli Usa dove spera, con lavori "tristi e pazzi", di realizzare il sogno americano. In questa autobiografia elevata a romanzo, la vita, la scrittura e la poesia si mescolano in un tutt'uno sublime e irripetibile. Con la levità di un angelo, il protagonista vive nei bassifondi una vita povera e disperata, cambia decine di lavori umilissimi, diverse donne e arriva al punto di farsi mantenere da un gruppo di prostitute. Arriva però anche il meritato successo letterario, con le prime poesie che scatenano l'entusiasmo di amici scrittori e poeti come William Carlos Williams e Sherwood Anderson. Ipnotico e struggente, con una purezza straordinaria Carnevali riesce a raccontare come nessuno la sofferenza, la malattia e lo squalore senza mai abbandonare l'ironia e l'amore per la vita.

I quaranta saggi di cui si compone quest'opera esplorano le diverse fisionomie che il romanzo ha assunto in larga parte del mondo negli ultimi trenta-quarant'anni, un periodo, drammatico ed esaltante a un tempo, segnato dall'estensione globale dei mass media, dalla caduta del Muro di Berlino e dall'attentato alle Torri del World Trade Center. Per diversi motivi, si tratta di un lavoro improntato alla frammentarietà, nel senso che il suo obiettivo non è tentare di rappresentare la totalità di un fenomeno,

bensi, più realisticamente, provare a leggere il mondo di oggi attraverso il romanzo e, al tempo stesso, verificare come le parole riescano a reggere un confronto sempre più sbilanciato a favore di linguaggi e mezzi audiovisivi che tendono a relegarle in secondo piano. In questo senso, il volume testimonia dell'antico, utopico convincimento che grazie alla letteratura la vita si capisca meglio, come testimonia l'impegno comune di tanti studiosi diversi ? per età, estrazione e interessi ? e della grande attenzione critica ancora oggi riservata al romanzo.

Per un insieme di circostanze favorevoli è stato ritrovato, da una spedizione archeologica che ricercava tutt'altro genere di reperti, uno scritto in aramaico, su papiro, che alla radio datazione col metodo del carbonio 14 è risultato antico di venti secoli... Al romanzo, che si svolge prevalentemente lungo la falsariga di quel documento, segue una postfazione con attinenti osservazioni storico-critiche. L'opera è munita inoltre di molte note storico-sociali sull'ambiente e sui costumi ebraici di 2000 anni fa, ai tempi di Gesù di Nazareth sotto l'occupazione romana. Romanzo storico: Per un insieme di circostanze favorevoli è stato ritrovato, da una spedizione archeologica che ricercava tutt'altro genere di reperti, uno scritto in aramaico, su papiro, che alla radio datazione col metodo del carbonio 14 è risultato antico di venti secoli. Da quasi altrettanti giaceva in India entro un cunicolo privo d'aria e per questo è giunto pressoché intatto al nostro tempo, nonostante l'estrema fragilità di tutti i supporti papiracei. Ma come mai quel papiro si trovava in India visto che, stando all'analisi testuale, si tratta d'un componimento redatto in Galilea e Giudea, nel corso degli anni 28-50 dello I secolo? Precisamente d'un diario tenuto da Levi Matteo, componente il gruppo itinerante di Gesù di Nazareth? E come sarebbe mai giunto quasi subito nell'indiana penisola indiana? Non solo: quel documento potrebbe essere il testo evangelico perduto di cui aveva scritto, al principio del II secolo, il vescovo Papias di Gerapoli in una lettera dove, oltre a richiamare vangeli in greco che sarebbero stati riconosciuti canonici dal "Canone Muratoriano" e dal documento d'Ireneo "Contro le eresie" attorno all'anno 180, il prelado citava un vangelo redatto "nella lingua dei giudei", cioè in ebraico o in aramaico. Non era stato d'altronde solo il vescovo Papias a parlare di quel testo perduto, ne avevano scritto anche gli antichi studiosi Ireneo di Lione ed Eusebio di Cesarea. Al romanzo, che si svolge prevalentemente lungo la falsariga di quel documento, segue una postfazione con attinenti osservazioni storico-critiche. L'opera è munita inoltre di molte note storico-sociali sull'ambiente e sui costumi ebraici di 2000 anni fa, ai tempi di Gesù di Nazareth sotto l'occupazione romana. PUBLISHER: TEKTIME

Dall'autrice del bestseller La regina dell'eternità Un incendio ha devastato il palazzo reale di Tebe: unica superstite della diciottesima dinastia è la principessa Nefertari. Nipote dell'affascinante Nefertiti, e quindi sciagurata erede di una famiglia considerata eretica e screditata da tutti, la giovane è destinata a un futuro di solitudine e di emarginazione. Quando il principe ereditario Ramses II si innamora di lei il popolo insorge e gli intrighi di corte si fanno sempre più spietati. Malgrado la forte opposizione e i molti ostacoli posti sul loro cammino, i due innamorati affrontano a testa alta ogni avversità. Ramses sale al trono e Nefertari diventa sua regina, gli ebrei vengono liberati dalla schiavitù e l'Egitto assiste al più grande esodo della storia. Una splendida storia d'amore vissuta tra sanguinose guerre e atmosfere di grande suggestione. «Una storia d'amore epica.» Boston Globe Hanno scritto di La regina dell'eternità: «Le pagine di questo libro narrano la storia per filo e per segno, svelando tutti gli intrighi di palazzo.» Cioè «In forma di romanzo storico Michelle Moran ricostruisce la storia di Nefertiti, tratteggiandone la forte personalità.» Terra Michelle Moran ha viaggiato in tutto il mondo, dallo Zimbabwe all'India, e ha svolto numerose ricerche in vari siti archeologici, traendone ispirazione per i suoi romanzi. Vive in California con suo marito. La Newton Compton ha già pubblicato La regina dell'eternità. Il romanzo di Nefertiti, sua opera d'esordio, che ha riscosso un notevole successo di pubblico e critica. Il sito internet personale dell'autrice è www.michellemoran.com.

"Raggio di Dio" di Anton Giulio Barrili. Pubblicato da Good Press. Good Press pubblica un grande numero di titoli, di ogni tipo e genere letterario. Dai classici della letteratura, alla saggistica, fino a libri più di nicchia o capolavori dimenticati (o ancora da scoprire) della letteratura mondiale. Vi proponiamo libri per tutti e per tutti i gusti. Ogni edizione di Good Press è adattata e formattata per migliorarne la fruibilità, facilitando la leggibilità su ogni tipo di dispositivo. Il nostro obiettivo è produrre eBook che siano facili da usare e accessibili a tutti in un formato digitale di alta qualità.

Dopo aver raccontato le storie e le fatiche dei sacerdoti del nostro tempo, Andreoli racconta i preti nati dalla fantasia e dalla penna dei grandi scrittori. Un viaggio letterario di passione, spirito e divertimento, in cui i racconti e le figure indimenticabili sono ancora una volta un pretesto per indagare la realtà del sacerdozio cogliendone luci e ombre, eroismi e fragilità, speranze e contraddizioni.

Il primo Dio Il romanzo Editore

Emanuel Carnevali, questo sconosciuto scrittore italiano emigrato sedicenne negli Stati Uniti a cercar fortuna. Fortuna non ne ha trovata ed è diventato poeta; Il primo dio è il romanzo autobiografico dall'infanzia al ritorno in Italia. Emanuel Carnevali (Firenze, 4 dicembre 1897 - Bologna, 11 gennaio 1942) rappresenta uno dei casi più singolari di letteratura dell'emigrazione. In questo romanzo autobiografico Carnevali ci racconta il dramma di un'esistenza che non trova pace fin dall'infanzia, che lo spinge ad emigrare in America, dove il suo desiderio di affermazione si scontra contro una società che lo emargina e lo relega a umili lavori. Impara l'inglese da autodidatta e comincia a scrivere, soprattutto poesia, ma proprio quando il successo e i riconoscimenti di grandi scrittori come Sherwood Anderson e William Carlos Williams sembrano sfiorarlo, viene colpito da una forma acuta di encefalite che lo costringe a tornare a tornare in Italia e concludere i suoi giorni in un manicomio. "Questa era la New York a lungo sognata, questa terribile rete di scale di sicurezza. Questa non era la New York che avevamo tanto sognato, la città così cara alla fantasia, così accarezzata fra tutte le speranze che un uomo può concepire: questo sogno di chi non sogna, il rifugio di chi non ha casa, questa città impossibile. Il miserabile panorama che avevamo davanti agli occhi era quello di una delle più grandi città del mondo." Emanuel Carnevali

[Copyright: 40a62eb67f6cc2312b1f37dd2e2b53cb](https://www.goodreads.com/book/show/40a62eb67f6cc2312b1f37dd2e2b53cb)